



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 27 Dicembre 2012

In seduta odierna, alle ore 09:00, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

1)	BULBI	MASSIMO	-	PRESIDENTE	A
2)	RUSSO	GUGLIELMO	-	VICE PRESIDENTE	
3)	BAGNARA	GIANLUCA	-	ASSESSORE	
4)	BARAVELLI	BRUNA	-	ASSESSORE	
5)	BELLAVISTA	IGLIS	-	ASSESSORE	A
6)	BRUNELLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
7)	CASTAGNOLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
8)	FRANCIA	GIANFRANCO	-	ASSESSORE	
9)	GARBUGLIA	LUCIANA	-	ASSESSORE	A
10)	MERLONI	DENIS	-	ASSESSORE	
11)	MONTESI	MARINO	-	ASSESSORE	

Presiede il VICE PRESIDENTE RUSSO GUGLIELMO.

Assiste il VICE SEGRETARIO GENERALE MARTINELLI MASSIMO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 119463/2012 DELIBERAZIONE N. 553

UNIONE MONTANA ACQUACHETA. PIANI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEI COMUNI DELL'UNIONE MONTANA ACQUACHETA ADOTTATI CON LE SEGUENTI DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO COMUNALE: N. 40 DEL 28/09/2010 (DOVADOLA), N. 27 DEL 01/03/2010 (MODIGLIANA), N. 38 DEL 29/04/2010 (PORTICO E SAN BENEDETTO), N. 7 DEL 26/02/2010 (ROCCA SAN CASCIANO) E N. 10 DEL 19/03/2010 (TREDOZIO). DECISIONE IN MERITO ALL'ASSOGGETTABILITA' A VAS AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti i Piani di Zonizzazione Acustica dei Comuni dell'Unione Montana Acquacheta adottati con le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale: n. 40 del 28/09/2010 (Dovadola), n. 27 del 01/03/2010 (Modigliana), n. 38 del 29/04/2010 (Portico e San Benedetto), n. 7 del 26/02/2010 (Rocca San Casciano) e n. 10 del 19/03/2010 (Tredozio) e trasmessi a questa Provincia in data 2 aprile 2012 (con assunzione al prot. prov.le n. 34631 del 3 aprile 2012) ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Premesso che :

- che i cinque Comuni dell'Unione Montana Acquacheta sono dotati di PSC approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 68886/146 del 14 settembre 2006 ai sensi della facoltà concessa dall'art. 21 della L.R. 20/2000;
- che il Comune di Dovadola ha approvato il RUE con deliberazione consiliare n. 87/2008;
- che il Comune di Modigliana ha approvato il RUE con deliberazione consiliare n. 118/2007;
- che il Comune di Portico e San Benedetto ha approvato il RUE con deliberazione consiliare n. 5/2009;
- che il Comune di Rocca San Casciano ha approvato il RUE con deliberazione consiliare n. 12/2009;
- che il Comune di Tredozio ha approvato il RUE con deliberazione consiliare n. 19/2008;

Esaminata la documentazione trasmessa, composta per ciascun Comune dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Norme tecniche di attuazione;
- Cartografia in scala 1:5000 della classificazione acustica del territorio comunale dello stato di fatto e dello stato di progetto;

Vista la legge nazionale e regionale, con particolare riferimento:

- legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e ss.mm.ii.;
- deliberazione della Giunta regionale n. 2053/2001 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio";
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

Ritenuto che:

Come dettagliatamente specificato prima dalla L.R. 15/2001 all'art. 4, e poi dalla D.G.R. 2053/2001 *"Gli strumenti urbanistici comunali, da redigersi ai sensi della L.R. n.20/2000, nell'ambito delle loro procedure di formazione ed approvazione, verificano la coerenza delle nuove previsioni con la classificazione acustica del territorio attraverso:*

- *la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) del Piano Strutturale Comunale (PSC) prevista dall'art.5 della L.R. n.20/2000 (Allegato 4);*
- *l'esame preventivo sotto il profilo sanitario ed igienico ambientale del Piano Operativo*

Comunale (POC) al fine di accertarne la compatibilità con la tutela dell'ambiente e della salute, ai sensi dell'art.19 della L.R. n.19/1982.

Nel caso del PSC la valutazione è preventiva e strategica ed è riferita alle scelte generali di assetto e consistenza urbanistica e funzionale di ciascun ambito (VALSAT); nel caso del POC la valutazione viene riferita esclusivamente ai contenuti di attuazione operativi del campo di competenza propri del POC e viene data in sede di parere ex L.R. n.19/1982."

La medesima deliberazione regionale specifica che "L' art. 4 della L.R. n.20/2000 nel definire i rapporti della classificazione acustica con i nuovi strumenti urbanistici stabilisce che:

- i Comuni verificano la coerenza delle previsioni della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell'ambito della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), prevista dall'art. 5 della L.R. 20/2000; la procedura di VALSAT si applica al PSC, quale valutazione preventiva degli obiettivi generali e delle scelte sostanziali e strategiche;*
- il PSC può assumere il valore e gli effetti della classificazione acustica ai sensi dell'art.20 della stessa L.R. n.20/2000.*

Da ciò ne consegue che per la Classificazione acustica delle trasformazioni urbanistiche potenziali definite dalla pianificazione comunale si considerano i contenuti e la disciplina del PSC e la verifica di coerenza si attua attraverso la VALSAT."

Quindi, la valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT):

- si configura come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di piano;*
- è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano;*
- individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti ed i potenziali impatti negativi delle scelte operate.*

In relazione a ciò, come indicato nella citata D.G.R. 2053/2001, "è opportuno che il Comune possa già disporre di una classificazione acustica vigente riferita allo stato di fatto ed allo strumento urbanistico vigente così da poter valutare la sostenibilità delle scelte del PSC, nei loro diversi gradi di progressiva definizione, con esplicito riferimento al miglioramento del clima acustico e al superamento di conflitti preesistenti ed alla non insorgenza di nuovi conflitti".

Infine "il POC è strumento di attuazione operativa del PSC che disciplina gli ambiti di trasformazione urbanistica sostanziale del territorio urbano, definendo aspetti urbanistici di dettaglio progettuale relativi alla disciplina d'uso del suolo e quindi può operare una valutazione operativa su un progetto più definito da un punto di vista spaziale, planivolumetrico e di effettiva distribuzione delle funzioni all'interno degli ambiti oggetto di trasformazione sostanziale. Il POC è sottoposto a parere ai sensi dell'art. 19 della L.R. n.19/1982. La valutazione della non esistenza di situazioni di conflitto di cui al quarto comma dell'art. 2 [rif. L.R. 15/2001] è in questo caso affidata al parere igienico-sanitario ed ambientale espresso da ARPA-USL in sede di approvazione del POC."

Per quanto sinteticamente sopra riportato, è evidente che la Classificazione Acustica Comunale, più che un piano settoriale che, come tale, detta la disciplina di tutela ed uso del territorio relativamente ai profili che ineriscono alle proprie funzioni (ed è predisposto ed approvato nel rispetto degli obiettivi strategici e delle scelte del piano generale del medesimo livello di pianificazione, sviluppando e specificando gli obiettivi prestazionali di settore ivi stabiliti), rappresenta in realtà una

specifica base conoscitiva allo stesso tempo lettura e supporto delle scelte operate dallo strumento urbanistico, la cui sostenibilità è valutata anche in relazione agli obiettivi di miglioramento/tutela del clima acustico nel territorio.

Configurandosi quindi quale strumento conoscitivo degli effetti sul clima acustico ambientale derivanti dalla pianificazione attuata e prevista, finalizzato all'individuazione delle più idonee misure (di pianificazione e/o di gestione) per porre rimedio alle criticità individuate, si ritiene che la sua valutazione in termini di sostenibilità – con riferimento alle **previsioni di progetto** - sia sostanzialmente già ricompresa nell'ambito di quella degli stessi strumenti urbanistici cui si riferisce, e che pertanto, su tali contenuti, non debba essere sottoposta ad ulteriore valutazione.

Quanto alla valutazione circa lo **stato di fatto**, ovvero il “territorio consolidato”, appare evidente che la classificazione acustica, individuando, prima mediante analisi di indici statistici, poi mediante la mappatura, le criticità esistenti e reali di scelte di pianificazione precedenti, rimanda alla successiva fase di pianificazione (generale ed operativa) la definizione delle misure volte al risanamento di tali criticità.

Si ritiene pertanto che la classificazione acustica rappresenti un sistema di conoscenza di tipo “statico”, le cui le criticità evidenziate saranno successivamente valutate e declinate in termini di “misure di risanamento”, nonché valutate e decise nell'ambito degli stessi Piani di risanamento, ai quali la pianificazione comunale dovrà adeguarsi per poi essere valutata in termini di sostenibilità in quanto modificata. In tal senso, la fase operativa di messa in atto delle misure di mitigazione (POC) opera in conformità al PSC e non può modificarne i contenuti.

Atteso che:

- in adempimento a quanto previsto al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono stati individuati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale da consultare:
 - Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) di Forlì;
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) Sezione Provinciale di Forlì-Cesena;
- che i suddetti enti, esaminata la documentazione, hanno escluso l'assoggettamento a VAS dei Piani in oggetto, esprimendo in merito alcune osservazioni. L'Unione Montana Acquacheta ha quindi provveduto a trasmettere a questa Provincia tali pareri (assunti al prot. prov.le n. 34631/2012);
- ARPA, con il medesimo atto, ha altresì espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. 15/2001, ritenendo che le classificazioni acustiche comunali siano conformi ai criteri dettati dalla D.G.R. 2053/2001;

Esaminato quanto individuato e descritto nel *Rapporto preliminare* così come redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il quale afferma in conclusione che gli strumenti in oggetto “*non comportano effetti negativi sull'ambiente e sono coerenti con PTCP e PSC e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di VAS*”;

Richiamate le considerazioni sopra esposte e considerate condivisibili le valutazioni contenute nel Rapporto ambientale preliminare, sentita altresì l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale interpellati, si ritiene di **escludere dalla successiva procedura di VAS, ai sensi dell'art. 13 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la Zonizzazione acustica dei cinque Comuni dell'Unione Montana Acquacheta**, esprimendo le seguenti osservazioni:

1) Si ritiene, per quanto concerne lo stato di progetto e le criticità potenziali individuate dai salti di classe superiori ai 5 dB(A), che dovranno essere previste fasce di rispetto acustico di classe intermedia di ampiezza tale da garantire il rispetto dei limiti assoluti e differenziali nelle classi acustiche inizialmente individuate e confinanti (e comunque non inferiori ai 30 m). In tal senso, si ritiene congruo che dette aree “cuscinetto” siano destinate a verde.

Come esempio pratico, se una classe V di progetto confinasse con una classe II di progetto, nell'ambito della classe V a confine dovrà essere individuata una fascia minima di 30 m da classificare come IV e nella classe II dovrà essere individuata a confine una fascia minima di 30 m da classificare come III. Allo stesso modo qualora una classe V di progetto sia prevista confinante ad un'area residenziale consolidata, ferme restando le valutazioni previsionali di impatto acustico da redigersi alla presentazione dei singoli progetti, all'interno della classe V dovrà essere prevista una fascia “cuscinetto” non inferiore ai 50 m di classe intermedia.

2) Si segnalano, a titolo puramente collaborativo, talune incongruenze sia rispetto a quanto indicato nelle schede d'ambito allegate al PSC, per quanto riguarda la classificazione acustica degli ambiti di previsione, sia alla classificazione acustica di alcune strutture edilizie che per la loro funzione, per legge, devono essere inserite nella classe I. Qui di seguito vengono indicate tale incongruenze per Comune:

Comune di Dovadola:

- nel territorio comunale sono presenti oltre al complesso scolastico elementare e medie, anche la scuola materna e la casa di Riposo O.P. Zauli che non sono state inserite in classe I;
- alcune zonizzazioni acustiche non ricalcano i confini d'ambito individuati dal PSC precisamente “Casacce - 6” e “Fornace – 1B”;

Comune Rocca San Casciano:

- nel territorio comunale sono presenti oltre al complesso scolastico, elementari, medie e materna, anche la Casa di Riposo – RSA, che non è stata inserita in classe I;
- alcune zonizzazioni acustiche non rispecchiano la zonizzazione indicata nelle schede d'ambito A 11, precisamente “Castellaccio – Capoluogo” che dalla classe II passano alla III e “Casanova” che dalla classe III passa alla V;

Comune di Portico e San Benedetto:

- nel territorio comunale è presente anche la Casa di Riposo che non è stata inserita in classe I;

Comune di Tredozio:

- nel territorio comunale è presenti anche la Casa di Riposo – RSA, che non è stata inserita in classe I;
- la zonizzazione acustica della zona A13 Canepa, non rispecchia la zonizzazione indicata nelle schede d'ambito 12, precisamente dalla classe V passa alla classe IV;

Dato atto che:

- in data 19 dicembre 2012 le valutazioni di cui ai precedenti punti 1 e 2 come sopra riportate sono state trasmesse all'Amministrazione comunale - in quanto autorità proponente – ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, ai fini di un confronto sul proposto esito della verifica di assoggettabilità a V.A.S. della Variante in oggetto;
- che in data 21 dicembre 2012 l'Unione Montana Acquacheta ha fatto pervenire, via posta elettronica, le proprie considerazioni in merito, condividendo l'esito della verifica di

assoggettabilità a VAS dei Piani in oggetto;

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Tutto ciò premesso e richiamata integralmente la premessa narrativa;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica della proposta ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi;

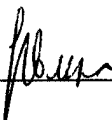
DELIBERA

1. Di escludere dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. i Piani di zonizzazione acustica dei cinque Comuni dell'Unione Montana Acquacheta adottati con le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale: n. 40 del 28/09/2010 (Dovadola), n. 27 del 01/03/2010 (Modigliana), n. 38 del 29/04/2010 (Portico e San Benedetto), n. 7 del 26/02/2010 (Rocca San Casciano) e n. 10 del 19/03/2010 (Tredozio).
2. Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento deliberativo all'Unione Montana Acquacheta per il seguito di competenza.
3. Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento deliberativo al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena.

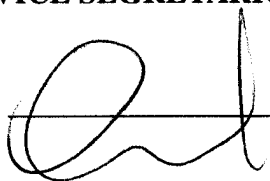
Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento complesso.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL VICE PRESIDENTE



IL VICE SEGRETARIO GENERALE

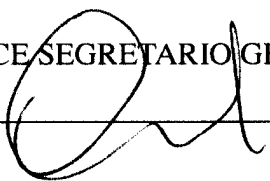




PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal _____ - 7 GEN. 2013 _____ per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

